

*Il calcio piange **Ray Wilkins**. Soprannominato il “rasoio” per la precisione dei suoi palloni “tagliati”, fu faro e mente del centrocampo nel Milan di Liedholm.*

Nell'estate 1984 il Milan del presidente **Giussè Farina** torna a fare acquisti in Gran Bretagna. Dopo la parentesi biennale dello “squalo” scozzese **Joe Jordan** e la successiva disastrosa di **Luther Blissett**, se ne apre una nuova con gli arrivi dell'ariete **Mark Hateley** e del gladiatore dai piedi vellutati **Raymond Colin Wilkins**, detto **Ray**.

La carriera di Wilkins è iniziata a soli diciassette anni, nel 1973 con la maglia del **Chelsea** (in seguito ne diverrà capitano), per poi proseguire nelle file del **Manchester United** (1979-84). Si distingue per talento e abnegazione. Con grande precisione distribuisce palloni presidiando la zona davanti alla difesa ma sa essere anche una spina nel fianco a livello d'interdizione ed è abile in rifinitura. Con i Reds conquista i primi trofei, la Coppa d'Inghilterra e il Charity Shield diventando pilastro e capitano della nazionale inglese con la quale disputerà in totale due Campionati del Mondo e un europeo. La chiamata del Milan è una lusinga irresistibile e **Wilkins saluta Manchester** ed entra a far parte della corte del “Barone” Nils Liedholm che ne farà subito il pregiatissimo regista della sua zona passeggiata. I rossoneri cercano il rilancio dopo gli anni bui delle retrocessioni e il gruppo di giovanissimi in rampa di lancio che comprende Baresi, Maldini, Evani e Filippo Galli, può imparare attingendo alla grande esperienza di un compagno di squadra così navigato. Viene soprannominato il **rasoio** per i suoi “taglianti” e millimetrici cambi di gioco. Talvolta gli viene rimproverato qualche virtuosismo di troppo ma strappa sempre applausi e apprezzamenti agli esteti del calcio.

Al Milan rimane per tre stagioni (dal 1984 al 1987) segnando due reti (entrambe decisive) contro Avellino e Sampdoria nel campionato 1985/'86.

Dopo la lunga agonia estiva dovuta ai debiti non saldati dal “latitante” Farina conclusasi con il Milan salvato dal fallimento dall'acquisto (debiti compresi) di **Silvio Berlusconi** (che ne diviene presidente), le condizioni tornano favorevoli a un altro anno di permanenza in rossonero di **Sir Wilkins**. Sarà una stagione transitoria che tra alti e bassi porterà il Milan a qualificarsi per la **Coppa Uefa** dopo aver vinto un memorabile spareggio contro la Sampdoria ai tempi supplementari. L'annata di “razor” Wilkins sarà altalenante anche a causa di qualche infortunio che impedirà al regista di salutare San Siro all'ultima in casa contro il Como (ormai la sua partenza era data per certa). Chiuderà la stagione e la parentesi rossonera proprio al Comunale di

Torino, contro la Samp, all'ultimo minuto di supplementari quando Capello (subentrato a Liedholm) lo inserisce, quasi a voler ingannare il cronometro, per uno stremato Zanoncelli.

Dopo il Milan, l'ormai trentunenne **Wilkins viene acquistato dai Rangers di Glasgow** (dopo una brevissima permanenza al Paris Saint Germain) trovando ancora il modo di dire la sua sul campo e aiutando la squadra a conquistare uno splendido campionato (1989) a spese dei rivali del Celtic. Nell'estate del 1989 torna in Premier League, al **QPR** per sei stagioni, prima di tentare numerosi rientri in squadre minori, lottando contro l'età, i guai fisici e un ritiro sempre rimandato a data da destinarsi.

Il calcio giocato finisce per lui nel 1997, a oltre 41 anni. Innamorato del calcio (oltre che della sua famiglia), lega la sua immagine nuovamente al **Chelsea** dove tutti noi lo ricordiamo al fianco di un altro storico rossonero: **Carletto Ancelotti**.

Qualche eccesso (molto british) nei vizi e le energie spese in mille battaglie sui prati verdi presentano spietatamente il conto nel marzo scorso quando viene colpito da un infarto. **Ray combatte anche questa battaglia** con tutte le sue energie ma purtroppo non è sufficiente. L'annuncio della sua morte, il 4 aprile al St.George Hospital of Tooting, è un brutto colpo nel mondo dello sport e un triste lutto per molti rossoneri (Baresi, Maldini, Galli, Tassotti solo per citarne alcuni) che lo hanno avuto come compagno di squadra e amico e per chi, come molti tifosi over 40, quel cuore lo ha visto battere in campo e spendersi per i colori del diavolo.

Anche se la sua vita finisce qui e a proseguirla per lui saranno Ross e Jade, i figli avuti dalla sua compagna Jackie, **chiunque abbia amato il calcio indimenticabile degli anni ottanta non potrà mai dimenticare le "rasoiate" del carismatico Wilkins** che sono parte della storia dello sport e dei nostri ricordi rossoneri più belli.

Enrico Bonifazi

(Fotografia dal Web)